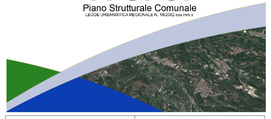
Comune di Anoia

Città Metropolitana di Reggio Calabria

P. S. C.

Piano Strutturale Comunale

LEGGE URBANISTICA REGIONALE N. 19/2002 ss.mm.ii.



Ufficio del Piano	Il Sindaco
Arch. Ivana Macri Area Tecnica	**Alessandro Demarzo**

DOCUMENTO PRELIMINARE

SSA2 - CARTA DEI SUOLI

Esperti Incaricati

Componente Urbanistica
Arch. Angelo Chiaro
Arch. Antonino Cosma

Componente Geologica
Geol. Antonio Mercuri
Componente Agronomica
Agr. Michelangelo Rizzo

Marzo 2025

Scala 1:5 000

Legenda

Limiti comunali

Carta dei suoli - Fonte ARSSA

UNIPED

Sottosistema pedologico 3.2

L'unità comprende depositi riferibili dai fiumi Mesima, Metramo e da impluvi minori. Si tratta di depositi prevalentemente di natura sabbiosa, con frazioni di livelli ghiaiosi, che testimoniano periodi di maggiore energia di trasporto, in prossimità delle linee di conto decisorti fluviali o immediatamente ad essi adiacenti.

A questa unità appartengono i suoli **VIN 1 - LET 1 - LMO 1**.

I suoli **VIN 1** si caratterizzano per la presenza di un epipedon ben fornito in sostanza organica, che conferisce colorazione scura, abbastanza diffusa da consentirne la collocazione nell'Ordine dei "Mollisuoli" della Soil Taxonomy. Sono suoli da moderatamente profondi a profondi, privi di scheletro e senza limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale. Presentano un buon drenaggio ed una moderata capacità di ritenuta idrica. Sono suoli da moderatamente a molto fertili, a reazione neutra.
La settoriale pedotipia **LET 1** si differenzia dai suoli suddetti oltre che per l'assenza dell'epipedon mollico, che ne determina una differente collocazione tassonomica, per la minore profondità e per l'assenza di carbonati. Il profilo di questi suoli evidenzia la presenza di orizzonti subsiolici non indurgenti già a 70 cm di profondità (Typic Xerofluvents).
Il drenaggio è rapido e presentano buona capacità di ritenuta idrica.
Si tratta di suoli che si rinvengono in aree fluviali ed in particolare nelle alluvioni del torrente Metramo e si inserisce la settoriale tipologia **LMO 1**, che si caratterizza per lo scheletro abbondante (frazione granulometrica sacro-ghiaiosa). Anche questi suoli sono moderatamente profondi, a tessitura grossolana e drenaggio rapido. Non sono calcarei e la reazione è neutra.
Nel complesso i suoli dell'unità presentano caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale con evidenza di stratificazione non ancora distrutta dai processi pedogenetici e variazioni irregolari nel contenuto in carbonio organico.
Sono suoli sicuramente protettivi nei confronti dei rischi di inquinamento degli acquiferi.

Sottosistema pedologico 3.5

L'unità comprende alcune porzioni rilevate delle conoidi terrazzate nella Piana di Gioia Tauro. Le quote variano da 50 a 300 m s.l.m. L'80 % substrato è costituito da depositi conglomeratico-sabbiosi; i livelli conglomeratici sono costituiti da ciottoli di natura prevalentemente arenacea, sono costituiti da clasti decisamente ed eterogenei con elevato grado di *arrotondamento*. Spesso la cementazione ne longo trasporto ed un rimodellamento ad opera del mare andino.

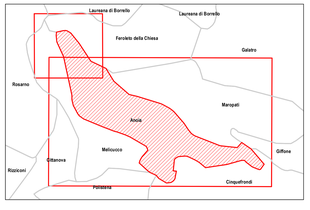
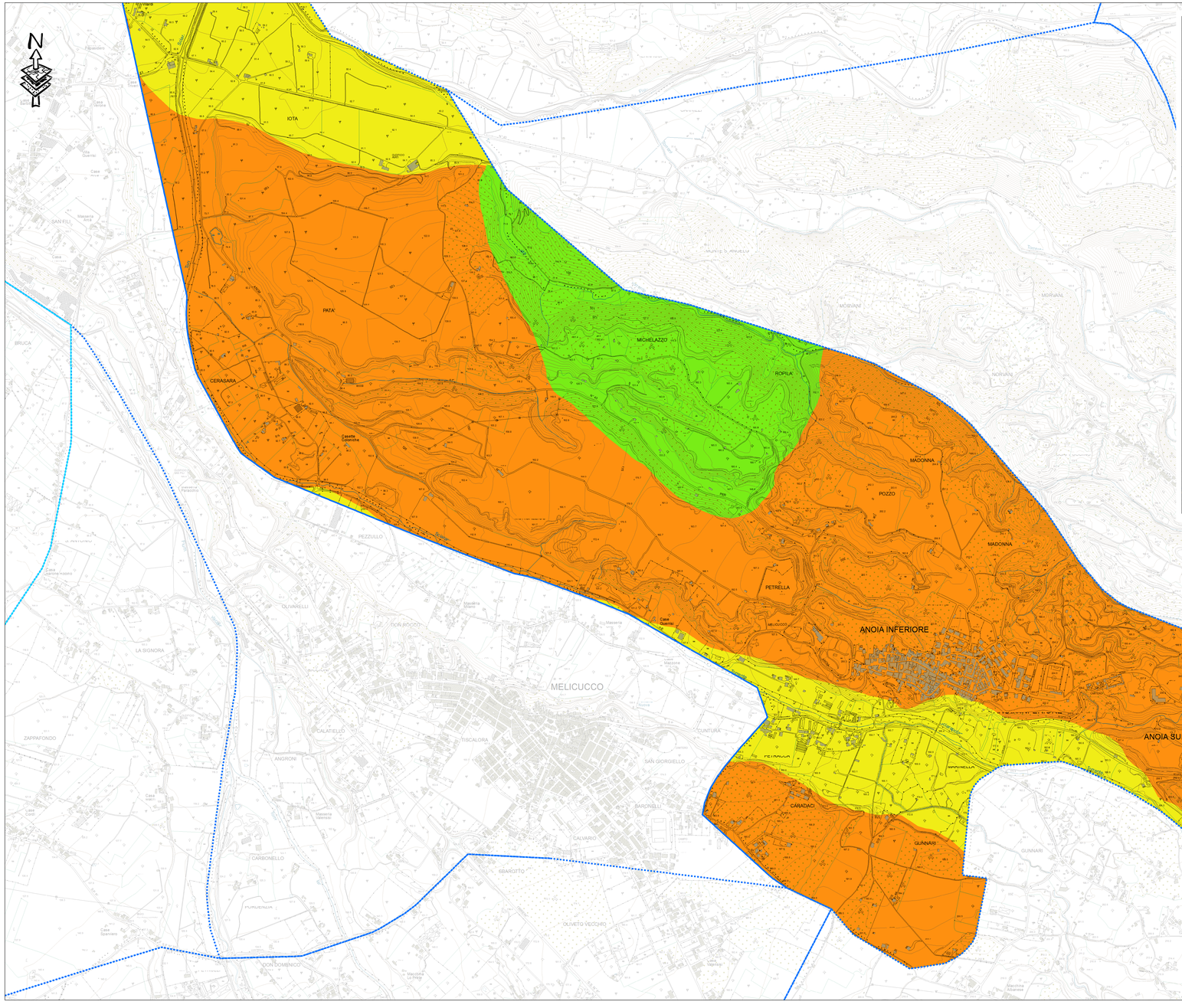
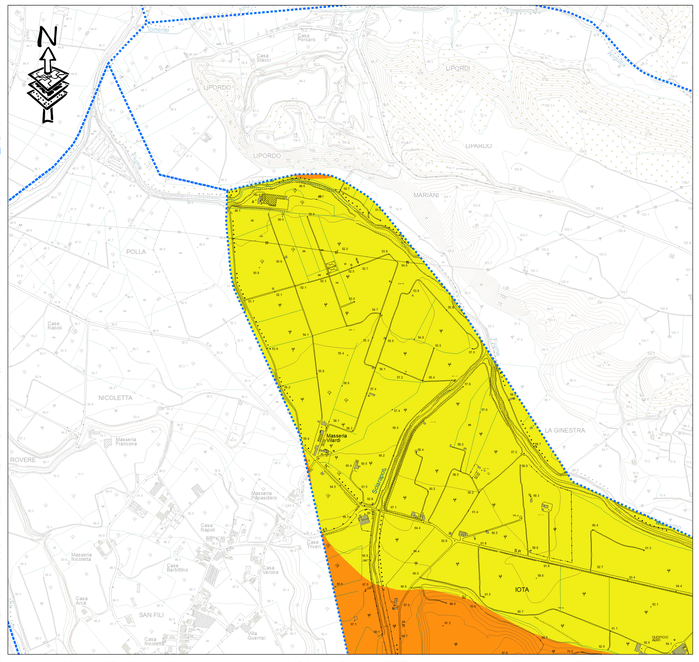
A questa unità appartengono i suoli **PRA 1; VRO 1**.

Si tratta anche in questo caso di suoli **PRA1** di colore bruno scuro, dall'aspetto policromico quasi asciutti e con elevata capacità di ritenuta idrica (acqua di assorbimento compresa tra i 300 e 15 atm. Pari alla capacità di campo generalmente è del 37%), con buona dotata apparente e granulometria di difficile determinazione per la mancata disposizione dei campioni in seguito alla rottura di suolo.
La prima determinazione di laboratorio hanno evidenziato un pH in fase superiore a 9.5, un pH in acqua pari a 8.5 e un pH in KCl pari a 7.5 con un contenuto di carbonati pari al 5%.
Dal punto di vista agronomico gli Andisuoli presentano caratteristiche non ottimali, infatti i suoli in questione si caratterizzano per l'estrema porosità e la stabilità della struttura. Gli Andosuoli hanno per definizione una densità apparente inferiore a 0.9 kg/dm³.
Data la grande porosità, la permeabilità e la ritenzione di acqua sono elevate; questi suoli sono dotati di un buon drenaggio e di una buona aerazione. Il pH è sub-neutro, la CSC è elevata e la saturazione in basi è mediamente elevata. Il contenuto in sostanza organica è ricondotto piuttosto alla grande capacità di stabilizzazione della sostanza organica del suolo (anche arenicolo) (rapporto sostanza organica-argilla stabile). Anche la capacità di scambio e le caratteristiche di fertilità è elevata.
Complessivamente sono suoli per lo più dotati di fertilità che nonostante una coltivazione sottoposta a pesanti fattori di stress, mantengono una buona produttività. Tuttavia, la presenza di alcuni fattori limitanti, come il rischio di erosione, la scarsa profondità utilizzabile e la presenza di scheletro, ne limitano la produttività.
Oltre ai suoli appena descritti è presente nell'unità la settoriale tipologia **VRO 1** (Typic Xerorthents) caratterizzata da materiale sabbioso conglomeratico dello Versante, che si sovrappone nelle aree meno ripide, ai livelli della tipologia PRA 1. Si tratta di suoli da moderatamente profondi a profondi, con buona tessitura (frazione del materiale di dissoluzione), ma sul pedotipo prevalentemente non superiori i 2 metri.
Si tratta di suoli con alcuni di suoli a better alteration (incipiente) che si caratterizzano per la presenza di una frazione di accumulo di argilla (argillate illuviale), in quanto associate le pellicole di argilla presenti sulla faccia degli aggregati e nei pori sono indice di un processo di eluviazione e retrogrediente dell'argilla stessa.
Il drenaggio è buono e la permeabilità è moderatamente bassa, la tessitura è franca, la reazione è neutra, il pH è ben rotolabile e ben rotolabile nel nastro asciutto. Sono suoli profondi, con scheletro comune, a tessitura media, di valore di soil, non dotati di idro-alcalità e drenaggio buono.

Sottosistema pedologico 9.9

Si tratta di dossi calcarei minori, le cui quote oltrepassano generalmente soltanto tra 300 e 500 m s.l.m., con versanti generalmente acclivi. Il substrato è costituito da formazioni sabbioso-conglomeratiche del periodo Miocene/Pliocene, a volte di natura calcarea. Nelle zone interessate da una spinta urbanizzazione, i suoli originari (silvo-arenicoli o nelle aree percorse da incendi sono presenti esclusivi terreni di erosione incontrata.

A questa unità appartengono suoli associazione di **GRI 2 - PIA 2**

La consistenza pedologica dell'unità è regolata alla differente natura delle litologie affioranti. I suoli **GRI 2** si evidenzia su formazioni sabbiose incoerenti con calcareo, mentre i suoli **PIA 2** su calcari calcareo dolomitiche consistenti.
I suoli **GRI 2** si caratterizzano per la presenza di un epipedon ben fornito in sostanza organica, che conferisce colorazione scura, abbastanza diffusa da consentirne la collocazione nell'Ordine dei "Mollisuoli" della Soil Taxonomy. Sono suoli da moderatamente profondi a profondi, privi di scheletro e senza limitazioni allo sviluppo dell'apparato radicale. Presentano un buon drenaggio ed una moderata capacità di ritenuta idrica. Sono suoli da moderatamente a molto fertili, a reazione neutra.
La settoriale pedotipia **LET 1** si differenzia dai suoli suddetti oltre che per l'assenza dell'epipedon mollico, che ne determina una differente collocazione tassonomica, per la minore profondità e per l'assenza di carbonati. Il profilo di questi suoli evidenzia la presenza di orizzonti subsiolici non indurgenti già a 70 cm di profondità (Typic Xerofluvents).
Il drenaggio è rapido e presentano buona capacità di ritenuta idrica.
Si rinvengono in aree fluviali ed in particolare nelle alluvioni del torrente Metramo e si inserisce la settoriale tipologia **LMO 1**, che si caratterizza per lo scheletro abbondante (frazione granulometrica sacro-ghiaiosa). Anche questi suoli sono moderatamente profondi, a tessitura grossolana e drenaggio rapido. Non sono calcarei e la reazione è neutra.
Nel complesso i suoli dell'unità presentano caratteristiche tipiche dell'ambiente fluviale con evidenza di stratificazione non ancora distrutta dai processi pedogenetici e variazioni irregolari nel contenuto in carbonio organico.
Sono suoli sicuramente protettivi nei confronti dei rischi di inquinamento degli acquiferi.

0 100 200 400 Metri